Anno XXIII. Venerdì 30 Dicembre 1870 N. 303

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20.	L. 10.	L. 5.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23.	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 dicembre, nella sua parte ufficiale, conteneva :

Un R. decreto del 1° dicembre che approva la convenzione definitiva, stipulata nel giorno 29 novembre 1870 tra il ministro dei lavori pubblici ed il Comitato promotore della ferrovia Mantova-Modena, per la costruzione e l' esercizio della medesima.

Un R. decreto dell' 11 dicembre, che approva alcune modificazioni all' ordinamento doganale.

Una serie di nomine nel personale insegnante della scuola superiore di agricoltura in Milano.

Un R. decreto del 24 dicembre che approva alcune modificazioni nel regolamento sul giuoco del lotto, in relazione alle nuove discipline contabili.

Tempi nuovi, Studi nuovi

—:o:—

In mezzo alla presente ricostituzione dei codici della vita pubblica e privata, al ritemprarsi degli animi per farsi degni delle più elevate aspirazioni, agli sforzi molteplici di individui e di popoli per appurare l' ambiente in cui vivono, noi riconosciamo sempre energica la giovanezza dell' umanità, e ci si avvalora nel petto la fede dei suoi futuri destini. Il cammino del progresso non si può correre colla mente solo assorta nelle memorie di altri sentieri : bisogna intendere anche ad esaminare accuratamente quel suolo dove il piede sta per stampare una prima orma; ed è così che dal passeggiero si può raggiungere alfine la meta in capo ai suoi desideri.

Noi pertanto applaudiamo di gran cuore tutte le volte che al nuovo edifizio della moderna civiltà si concorre con nuovi intendimenti, con nuovi sforzi ; e infatti se pure noi non rinneghiamo il passato, ma ne facciamo la scuola dell' avvenire, ciò non vuol dire che lo si debba voler riprodurre nelle identiche condizioni di prima, e nemmeno che l' amore delle sue rovine ci debba trascinare a servirci di esse per cardini dei nuovi fondamenti.

Ma tutto ha principio dall'istruzione. È nelle scuole che si formano i caratteri, si ispirano i genii, si preparano i campioni della virtù e della giustizia ; e se questo lavoro di rinnovazione non è applicato ai metodi di insegnamento, disinganniamoci, sarà un frustrare le nostre forze per non saper come meglio rivolgerle a nostro vantaggio. Sembri pure oscura la missione di chi educa i nostri figli, ma è la più bella, la più santa e la più utile; e in quelle mani sta il vero germe d' ogni futuro progresso.

E noi protestiamo di sentire la più viva riconoscenza per chi il ministero di educatore professa colle idee che abbiamo premesse, e fra questi che non son molti pur troppo, noi assegniamo un posto distinto al Professore *Adolfo Bartoli*, autore della **Nuova Antologia ad uso degli Istituti tecnici e delle Scuole commerciali.** Il titolo è certo modesto, **ma basta leggere la prefazione per vedervi**, non solo i pregi più lusinghieri dello stile, le delicatezze di un' espressione sempre vivamente sentita, l' uso opportunissimo d'una ricca erudizione, ma anche un intero programma, come non saprebbe farlo un ministro della pubblica istruzione. Egli fa una potente dipintura del modo con cui era fatta studiare un tempo la letteratura classica, e del modo odierno inaugurato da Wolf, e conclude che pure assimilandoci quel più che è dato della civiltà antica, dobbiamo riconoscere le diverse necessità della presente, nella quale chiediamo alla religione, alla filosofia, all' arte, alla lingua di guidarci al tempio augusto della verità per l' ameno e fiorito sentiero della bellezza.

E qui noi chiuderemo, felici che un così modesto volume possa trasportare chi ne scrive a così largo orizzonte di idee, a tanta serenità di speranze.

LE FORZE FRANCESI

—o—

Il corrispondente del *Daily Telegraph* dà alcuni ragguagli circa l' organizzazione e le disposizioni dell' esercito della difesa di Parigi :

Il numero totale d' uomini provveduti d' armi è valutato *grosso modo* a 250 mila, divisi in tre armate. La prima è comandata dal generale Clement Thomas: la seconda dal generale Ducrot ; la terza dal generale Vinoy. Quella del generale Thomas, la più numerosa, conta circa 300 mila uomini; essa è in gran parte composta di guardie nazionali e di guardie sedentarie.

Le eliminazioni hanno gradatamente convertita questa truppa in un esercito atto a tener la campagna.

I nuovi reggimenti sono comandati da colonn lli di recente promozione. Le guardie sedentarie servono sui bastioni della cinta. Essi occupano anche un certo numero di posti in città.

La guardia nazionale non ha che cinque batterie d' artiglieria; ma si fanno grandi sforzi per aumentare questo effettivo. Essa è pure senza cavalleria. Le guardie urbane fanno il servizio di polizia.

La seconda armata, comandata dal generale Ducrot, consiste in 150 mila regolari e guardie mobili, con 80 batterie d' artiglieria di campagna, mitragliatrici, e due reggimenti di cavalleria. Essa è divisa in tre corpi, di cui due sono sotto gli ordini dei generali Blanchard e Bellemare.

Quest' armata, in seguito ai rinforzi che deve ancora ricevere, ascenderà fra pochi giorni alla cifra di 200 mila uomini. Essa non entra in Parigi; è accampata o accantonata intorno alla città, tra le fortezze e su certi punti di difesa.

La terza armata, sotto gli ordini del generale Vinoy, **aggiunto precedentemente al generale Ducrot, incaricato ora per avanzamento meritato d' un** comando indipendente ed importante, consta di 70 mila uomini composti dei battaglioni di deposito della guardia imperiale incorporati nella linea, di guardie di marina, poi di alcuni battaglioni di linea, degli antichi sergenti di città, dei gendarmi e di alcuni *mobiots* di provincia.

L' armata di Vinoy fornisce guarnigioni ai forti in caso di bisogno, ai bastioni che costituiscono il raggio della cinta.

Garibaldi in Francia

—o—

Un corrispondente del *Daily News* scrive da Autun, 12 dicembre :

Ebbi una lunga conversazione con Garibaldi, e si parlò dell' affare di Dijon. Il generale crede che le truppe che vi presero parte ammontassero da parte nostra a 6000 uomini, s' intende però di quelle truppe che lasciarono Lantenay il mattino, e molti dei quali non combatterono.

Riguardo al nostro modo di attaccare, Garibaldi mi disse: « L' esperienza mi ha sempre dimostrato che quando una città è attaccata nel modo usuale, cioè quando l' attacco si fa contemporaneamente in diversi punti, esso manca quasi sempre, mentre invece se l' attacco è dato di notte in un sol punto, da uno o due reggimenti, spalleggiati da altri, difficilmente fallisce, specialmente poi se gli assalitori dimostrano coraggio e fanno un buon uso della baionetta. »

Volgendosi poi a suo figlio Ricciotti, ei soggiunse: « Se ti rammenti, noi attaccammo Palermo in questo stesso modo; era appunto sull' albeggiare, ma era ancora buio. »

Il generale disse che non era sua intenzione di tenere Dijon. « Non credo, continuò, che noi saremmo stati in grado di tenerlo per molto tempo ; con tutta probabilità il nemico avrebbe presto ricevuto dei numerosi rinforzi, e noi saremmo stati obbligati ad evacuare, ma ad ogni modo avremmo potuto tenerlo per tutto il giorno seguente onde aver tempo a portar via i cannoni, gli approvvigionamenti e tutto quanto avessimo potuto prender al nemico. Dalle informazioni che ebbi poi dalle nostre spie che erano a Dijon,

mentre noi attaccavamo il nemico sulla strada di Parigi, mi convinsi che ogni preparativo era stato fatto per evacuare la città, e ciò mi spiegò perchè non fummo attaccati durante la nostra ritirata a Lantenay. »

Il governo di Tours ha presentato a Ricciotti Garibaldi la croce della Legione d'onore, che la rifiutò col consenso di suo padre, dicendo: « Io sono felice di combattere per la Repubblica francese, ma non posso accettare quale ricompensa una decorazione che deve la sua origine all' impero francese. »

Nell' ultima mia vi dissi che abbiamo ricevuto una batteria di mitragliatrici, vi soggiungerò ora che ci pervennero pure molte casse di piccole carabine Remington che ci servirono benissimo per la cavalleria e l'artiglieria.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il comm. Aghemo, reduce da Madrid, ricevette dalle proprie mani di S. M. la nomina a capo effettivo del suo gabinetto particolare.

Finora il comm. Aghemo era stato soltanto reggente di quell' ufficio.

— Dicesi che la sottoscrizione pubblica alle azioni da lire 250 della Compagnia fondiaria italiana che ha testè acquistati oltre 200 mila metri quadrati di terreni in vicinanza della stazione delle strade ferrate a Roma, avrà luogo immancabilmente nel mese di gennaio entrante.

ROMA. — Il luogotenente del Re partecipò ufficialmente alla Giunta Municipale di Roma l'annunzio che S. M. il Re farà il suo ingresso in Roma martedì 10 gennaio 1871.

E la Giunta Municipale nel pomeriggio del 24 corrente faceva affiggere il seguente avviso:

« La Giunta Municipale di Roma è lieta di annunziare al pubblico la fausta notizia, partecipatale con dispaccio di oggi dalla R. luogotenenza, che S. M. il Re farà il suo ingresso in Roma martedì 10 gennaio 1871. »

« Campidoglio, 24 dicembre 1870.

Pel Sindaco l'Assessore anziano

AVV. GIUSEPPE LUNATI. »

— Leggesi nella *Libertà*:

Il Ministero non ha ancora preso nessuna deliberazione rispetto al mantenimento o alla soppressione della Luogotenenza reale in Roma. Crediamo pertanto che sia del tutto impossibile sopprimerla alla fine dell'anno, e che ciò non potrebbe avvenire senza grave dissesto dell'amministrazione.

— Togliamo dalla *Capitale* le seguenti notizie:

Per domani, giorno onomastico di Pio IX (già Giovanni Maria Mastai-Ferretti) i clericali preparano una dimostrazione in San Pietro.

L'autorità sta prendendo le opportune misure perchè non si rinnovino i torbidi dell'8 corrente.

— Ieri mattina in luogo del *solenne pontificale*, che era solito celebrarsi in in San Pietro in Vaticano, il papa avea deciso di celebrare la messa nella Cappella Sistina, come costumasi nelle feste di second' ordine.

A tal uopo erano stati distribuiti inviti alle famiglie più devote al pontefice; i cardinali e tutta la così detta Corte papale dovevano partecipare alla pia cerimonia.

Ma il papa propone e..... il medico dispone.

Pio IX non ha potuto nemmeno assistere alla messa, la quale fu cantata da un cardinale.

Furono i medici, che non permisero si esponesse a quella fatica — segno evidente che il pontefice non si è ancora perfettamente ristabilito in salute, come pur vorrebbero dare a credere i nostri diarii clericali.

— Il *Democratico* annuncia che, essendo stata chiamata la prima legione della guardia nazionale per ricevere la consegna dei fucili, non si vollero poi distribuire se non a quei militi che già possedevano la divisa, o che almeno, sulla loro parola d'onore, non promettessero di farsela quanto prima.

Il medesimo giornale annuncia pure che la notizia ufficiale del prossimo ingresso del re in Roma, ha messo sossopra i partitanti della partenza del papa che si arrovellano per persuaderlo a lasciare l'eterna città e rifugiarsi altrove nella speranza che questa decisione possa far nascere delle complicazioni favorevoli alla causa da loro sostenuta.

TORINO. — Il giorno 5 di gennaio, dice l' *Unità Cattolica*, saranno più di 120,000 lire, da noi raccolte, che presenteremo al sommo pontefice.

GENOVA. — Scrive il *Movimento* che col nuovo anno si pubblicherà per cura dei dottori professsore E. De Renzi, prof. G. Du Jardi e A. Federici un giornale medico dal titolo *La Nuova Liguria medica*. È pubblicato il numero di saggio.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *N. Fr. Presse*:

Rileviamo da sicure informazioni che la notizia del *Times* è esatta, quanto al fondo, quando annunzia che il Principe Carlo di Rumenia indirizzò un *Memorandum* alle Potenze, in cui si estende sull' impossibilità di conservare la situazione che il trattato di Parigi creò ai Principati. Per precisare ancor più la cosa, diremo che S. M. l' Imperatore ricevette una lettera autografa del Principe Carlo, che deve preparare la via ad un *Memorandum* di questo genere al Gabinetto imperiale. Questa lettera indica in modo generale il tenore del *Memorandum* che deve giungere fra poco. Sembra che si vogliano far risaltare due punti specialmente, cioè: la necessità per la Rumenia di una posizione più indipendente al di fuori, e la revisione della Costituzione esistente (in senso conservativo) all' interno.

Per quanto concerne le osservazioni del Principe Carlo, il punto di vista in cui deve porsi in questo caso l'Austria-Ungheria, è chiaramente indicato: noi crediamo che il Gabinetto di Vienna rinvierà il Principe Carlo, colla sua proposizione d' ottenere un posto indipendente fra i Sovrani d'Europa, alla Potenza che ha l' alto dominio, cioè a Costantinopoli, e che rifiuterà di immischiarsi nella questione della Costituzione rumena, posciachè non mancano fattori competenti nel paese stesso per la soluzione di tale questione. In quest' affare l'Austria accetterà ogni accomodamento che si farà semprechè esso abbia luogo col libero consenso della Porta da un lato, e della Rappresentanza nazionale rumena dall' altro.

Se non c' inganniamo, l' Inghilterra divide pure interamente questo modo di vedere.

Scrivono da Autun alla *Gazzetta di Torino*:

« Il giorno 16 al mattino, una colonna prussiana di circa 700 uomini, si diresse su Pesmes, che occupò. Quindi sua prima cura fu di tagliare i ponti, specialmente quello della Forge.

Tosto però il 1.° e 2.° battaglione delle guardie mobili del Jura ebbero ordine di attaccarla. E così fu. Il combattimento non durò molto, chè sostenuti i mobili da due compagnie del l'84.° cacciarono i Tedeschi da Pesmes, e quindi li inseguirono fino a Savigny. Le perdite di questi furono sensibili, poichè trasportarono seco tre vetture cariche di feriti. Le nostre si ridussero a poca cosa: sette o otto feriti e due morti. I Prussiani avevano seco una *mitrailleuse*; nonostante i Francesi tolsero loro alla baionetta le forti posizioni che occupavano nel modo il più brillante che possa dirsi.

I mobili erano comandati dal bravo luogotenente-colonnello Linger, il quale merita che ne faccia qui una distinzione speciale... »

CRONACA LOCALE

I giornali di Firenze che mancavano da qualche giorno e quelli di ieri non ci giungono che stamane; ecco il perchè da qualche giorno abbiamo dovuto omettere le *Ultime Notizie*, come le dobbiamo omettere oggi per mancanza dei diari del mattino.

Le interruzioni stradali causate dalla stagione perversa ne furono la causa.

Al Consiglio Comunale anche oggi vi è seduta.

Incendio ed elogi ai R. Carabinieri ed altri. — Sotto questo titolo la *Gazzetta Militare Italiana* nel suo N. 123 riporta letteralmente e per intero l' articolo nostro sull' incendio gravissimo del 21 andante, che leggevasi nel N. 297 del 23 volgente.

A nome di quanti amano che il vero merito sia conosciuto per ogni dove, ringraziamo vivamente il gentile Periodico per la suddetta pubblicazione.

Arresti. — La P. S. ha proceduto all' arresto di due persone pregiudicate di questa città, sospettate autrici delle tre grassazioni che nelle sere prossime passate si consumarono sulle nostre pubbliche vie.

Siamo in città o in un villaggio? — Questa dimanda ci veniva fatta stanotte mentre dalla via del Commercio, traversando la Giovecca, ci mettevamo in contrada Palestro verso l'un' ora antimeridiana. E il nostro interrogatore non avea torto. Nella città si pagano tasse più grosse per avere certi vantaggi negati ai campagnoli, però da noi in punto ad alcuni bisogni fannosi orecchie da mercante. Stanotte, per esempio, nella suddetta traversata da una via all'altra, regnando una profonda oscurità, si dovette andare a tentone per veder pure di non andare fino a metà gamba nell' acqua prodotta dalla neve testè caduta. Ma non ci si riuscì, perchè si dovette guadagnare una discreta bagnata di piedi.

L' abbiamo detto e ridetto tante volte, ma inutilmente, ed ora lo ripetiamo: le vie, massime le principali anco nel cuor della notte bisogna tenerle illuminate in qualunque stagione dell'anno, e qualunque sia la condizione atmosferica, e quando cadrà la neve un'altra volta si dovrà prontamente spazzarla e pulire le traversate delle strade subito, acciò non abbiano a convertirsi in laghi.

Trattenimento drammatico. — Nella sala dell'Accademia Filarmonico-drammatica avrà luogo stasera l' ultimo Trattenimento del volgente 1870, che a motivo della pessima stagione fu giocoforza rimandare la sera di lunedì scorso.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

29 Decembre 1870.

NASCITE. — Maschi 0. — Femmine 5. — Totale 5.

MORTI — Costa Lucia di Ferrara, d' anni 33, possidente, conjugata.

Minori agli anni sette — N. 5.

(*Comunicati*)

Purtroppo è vero che quaggiù non può durare la gioja. Pochi anni or sono la morte rapiva a Francesco Mainardi l'ottima delle spose, *Monica Costa* — In quel desolante abbandono vi avea un tormento indefinito, il pensiero che due teneri figli aveano bisogno di una madre — Apparve quest' angelo tutelare, e fu *Lucia*, sorella di *Monica*.

Piena di vita e di amore, ingegnosa, solerte, *Lucia* amò i figli della sorella non altrimenti che se fossero stati i suoi — vivea per essi, aveva restituita a quella famiglia la rapita felicità. Ma è inesorabile il destino che si compiace dell' umane sventure, e ieri *Lucia*, dopo pochi mesi di matrimonio, cessava di vivere nella verde età di 32 anni. Oh avrebbe pur dovuto vivere molti e molti anni ancora! Tifoidèa, Migliara, Pneumonite — troppo triste caterva di mali — piombarono su quella vittima, e distrussero in brev' ora una vita rigogliosa — la felicità di uno sposo — la speranza di due teneri orfani — la beatitudine di un' intera famiglia. Non valsero le cure indefesse di due valentissimi medici Bosi cav. prof. Luigi e Ferraresi cav. Leopoldo — bisognava schiudere di nuovo la tomba, era duopo aprire nuovamente la ferita — il cuore umano non deve dare che lacrime e sangue.

Lucia, troppo presto rapita ai tre infelici che piangono la tua dipartita, abbiti da essi un tributo di affetto e di pianto che non cesserà per volgere di anni!.. Unita nella tomba e in cielo alla tua sorella, dille come quegli infelici amarono Te e Lei; e, se è vero che ai morti, più che il fiore del giardino, riesce gradita la ricordanza che di essi serbano i superstiti, vivete felici, o anime beate, che sposo e figli non vi dimenticheranno giammai!

FRANCESCO MAINARDI e FIGLI, nell' atto di consacrare alla memoria della cara Consorte e Madre questo sfogo d' affetto, sentono il dovere di protestare la loro profonda riconoscenza e gratitudine a coloro tutti i quali vol ero quotidianamente aver contezza della salute della compianta *Lucia* nel periodo della fatale malattia. La memoria di tanto interesse per parte di tante anime gentili è pure qualche cosa nella loro inconsolabile sventura.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 28. — *Saint-Calais* 26. — Cinque o 600 prussiani entrarono nella città dopo lanciate alcune granate; fecero la requisizione di 20 mila franchi e ritiraronsi verso sera.

Vienna 27 La *Corrispondenza Warens* dice, che i discorsi di Visconti Venosta alle Camere relativamente all' Austria, permettono di conchiudere che l' Austria e l' Italia in seguito alle loro intime relazioni si sosterranno nelle principali questioni politiche.

La *Corrispondenza* soggiunge che si avvicina certamente il tempo in cui da tutte le parti, anche da quelle che ricusavano prestarsi in qualsiasi intervento, si espimerà il desiderio che le potenze neutre esercitino i loro buoni uffici a favore dell' umanità. L' Europa può attendere buoni risultati per la pace, dall' accordo cordiale dell' Austria con l' Italia.

Londra 27. — Il *Daily News* ha da Margency 24. I francesi da mezzanotte sino al mattino cannoneggiarono vivamente le posizioni prussiane di Bourget. Oggi era atteso un grande attacco, ma i francesi non fecero alcun movimento offensivo.

Un dispaccio del *Times* del 26 conferma che i prussiani colarono a fondo sei navi inglesi a Dunclas, tirarono contro gli equipaggi e le saccheggiarono. Le navi avevano ottenuto dai prussiani il permesso di scaricare carbone.

Versailles 27. — (*Ufficiale*.) Da stamane l' artiglieria d' assedio aperse il fuoco contro il Monte Avron.

Berlino 28. — L'*Agenzia Wolff* pubblica il testo della nota di Bismark del 14 a Beust circa la trasformazione della Germania ed il desiderio che il re di Prussia ed i principi tedeschi hanno da mantenere buone relazioni con l' impero austro-ungherese. La nota è conforme all' articolo della *Corrispondenza provinciale*; già conosciuto.

Si ha da Versailles 24: L' aiutante di campo Valdersee che era incaricato d' una missione temporanea presso il quartier generale di Federico Carlo è ritornato a Versailles.

Dicesi che Bourbaki dirigasi verso l'Est e voglia marciare contro Werder.

Versailles 28. — Il bombardamento di Monte Avron ebbe luogo ieri e continuò oggi, le perdite dei prussiani sono insignificanti.

Lilla 27. — I dispacci prussiani sul combattimento di Pont Moyelles sono menzogneri.

Il nemico non fece alcun prigioniero. Tutte le notizie constatano che nei paesi del Nord e del Nord-Est le perdite prussiane sono enormi, in seguito ai combattimenti e malattie, 18,000 malati e feriti si trovano a Châlons su la Marna, le altre città sono egualmente piene. Molti soldati prussiani acciecati ritornano da Parigi.

Besancon 27. — Due assalti contro i forti di Belfort nella notte di martedì furono vigorosamente respinti. Le perdite degli assedianti sono considerevoli.

Limoges 28. — Un pallone caduto a Tourville recò notizie di Parigi in data di ieri. Partì alle 4 del mattino. Lasciò Parigi nelle migliori condizioni. Le operazioni militari sono sospese in causa del freddo eccessivo, il quale è a 12 gradi.

La popolazione ha fiducia assoluta ed i mezzi di guerra divengono sempre più formidabili.

Lunedì vi fu un piccolo combattimento verso la Casa Bianca. La guardia nazionale mobilizzata sloggiò un battaglione sassone dal parco della Casa Bianca.

L' *Italie* ha un dispaccio da Roma, il quale dice che metà di Roma e campagne adiacenti sono innondate.

Non si sa se vi siano vittime. I danni materiali sono considerevoli.

Le botteghe del Corso da Piazza Popolo a Piazza Colonna sono innondate.

Le comunicazioni con Civitavecchia sono minacciate.

Vienna 28. — Cambio su Londra 124 e 35; Napoleoni d' oro 9 97.

Marsiglia 28. — Rendita francese 54 — italiana 55 70.

Madrid 28. — Iersera dopo la seduta della *Cortes* Prim mentre recavasi in vettura alla sua casa venne aggredito da una mano di facinorosi che fecero fuoco sulla sua persona. Il generale rimase ferito alla spalla. Il medico assicurò che la sua ferita non era molto grave. I proiettili vennero estratti.

Questo avvenimento contribuì a ravvicinare tutti gli uomini del partito monarchico. Topete accettò l' *interim* della presidenza del Consiglio, ed il portafoglio della guerra fino all'arrivo del re.

L' indignazione del pubblico è immensa.

Roma 28. — Gran parte della città è innondata; in alcuni punti l' acqua è alta 2 metri. I carabinieri e la truppa prestano soccorsi.

Berlino 28. — Il ministro dei culti respinse la domanda del vescovo di Breslavia diretta contro i professori di religione che non vogliono sottomettersi al dogma dell' infallibità.

La *Corrispondenza provinciale* parlando del bombardamento di Monte Avron dice che si tratta di preparare il bombardamento dei forti; appena Avron sarà preso, non solo l' attacco contro i forti vicini sarà facilitato, ma sarà possibile il bombardamento nelle parti vicine di Parigi.

Questa grande impresa sarà ora sicuramente effettuata, non avendo l'armata assediante da temere alcun attacco di fuori.

Costantinopoli 27. — La Porta è irritata contro il procedere del principe Carlo che non le fece alcuna comunicazione; essa protestò contro ogni passo delle Potenze in favore delle pretese del principe.

Londra 28. — Cons. inglese 91 1|16. Italiano 55 1|4.

Berlino 27. — Rendita italiana 53 7|8.

Madrid 29. — Topete andrà a Cartagena per ricevere il re, vi andranno pure i marescialli Duero e Zabala. Tranquillità perfetta.

Dopo l' estrazione della palla, Prim sta meglio. Riceve continue testimonianze d' affetto da tutte le classi della popolazione.

Roma 29. — Sonosi formati comitati di soccorso; le acque hanno poca decrescenza. Continua la pioggia. La Guardia Nazionale presta servizio attivo; si temono disgrazie.

La Giunta municipale pubblicò il seguente telegramma che S. M. il re si degnò dirigere oggi al suo Luogotenente La Marmora.

« Desideroso di concorrere per sollevare i danni che l'inondazione straordinaria del Tevere arreca ai quartieri più bassi di Roma, metto per i primi bisogni a sua disposizione la somma di L. 20,000. La prego signor generale di darne annunzio al municipio ed alla città e tenermi informato su questo deplorevole avvenimento.»

« *Vittorio Emanuele* »

Madrid 27. — (Ritardato) — Prim dichiarò alle Cortes che avrebbe presentate le sue dimissioni al re, bramando di far ritorno alla vita privata.

Il generale Prim ricevette otto palle nella spalla sinistra. Sette furono estratte. Gli venne amputato un dito nella mano destra.

Le Cortes addottarono con 200 voti una proposta con la quale si biasima altamente l' attentato contro il maresciallo Prim.

Diedero pure con 141 voti contro 3 un voto di fiducia al Governo.

Marsiglia 29. — Rendita francese 53 50 — italiana 55 50.

BORSA DI FIRENZE

	28		29	
Rendita italiana . .	58 97	58 92	58 90	58 85
» » fine mese	—	—	—	—

	28	29
Oro	21 06	21 08
Londra (tre mesi) . . .	26 28	26 32
Francia (a vista). . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	78 05	78 10
Obbligaz. Regia Tabacchi.	472 —	472 —
Azioni » »	697 —	698 —
Banca Nazionale. . . .	2380 —	2380 —
Azioni Meridionali . . .	333 —	333 —
Obbligazioni »	172 —	171 —
Buoni »	440 —	442 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	77 95	77 95

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso di Concorso

In seguito a deliberazione presa da questa Giunta dovendosi procedere al-

la nomina di una Guardia Municipale si rende noto che da questo giorno a tutto il 20 del p. v. Gennaio 1871, rimane aperto il concorso per chiunque intenda aspirare all'indicato posto: a tale effetto resterà ostensibile in questa Segreteria Comunale il relativo Regolamento dalle 10 ant. alle 3 pom. per tutto il tempo soprafissato.

Le condizioni per essere ammesso al concorso sono le seguenti:

1. Di avere una età non minore di anni 25 nè maggiore di 35.
2. Di avere una statura non minore di M. 1. 67.
3. Di comprovare la buona condotta ed ottimo stato fisico di salute.
4. Di non aver subito condanna o pena criminale.
5. Di saper leggere e scrivere correntemente.

Le istanze estese in carta da bollo e corredate dei relativi documenti saranno insinuate, franche di posta, entro il termine suddetto nel Protocollo di questa Segreteria; e l'eletto che a tempo opportuno ne riceverà avviso con regolare lettera di nomina, dovrà tosto assumere il servizio sotto la dipendenza dei graduati già costituiti.

Ferrara li 27 Decembre 1870.

Per il Sindaco
L'Assessore Delegato
C. GIUSTINIANI

ANNUNZI GIUDIZIARI

TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE
per vendita giudiziale.

Prima Inserzione

Sopra istanza delli signori Luigi e Teresa Cuccoli di Bologna, difesi dal sottoscritto Procuratore, nella udienza che terrà il sullodato Tribunale il giorno 7 Febbrajo prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, si esporrà al pubblico incanto in pregiudizio delle minorenni Giuseppa, Clelia ed Elisa Cuccoli del fu Lazzaro rappresentate dalla loro madre Angela Facci vedova Cuccoli, l'infradescritta Casa per lo prezzo di italiane Lire 5118, 56 riferito dal perito giudiciale signor Ingegnere Antonio Giordani, diminuito di un decimo, e quindi di sole L. 4606, 71 a termini della Sentenza del sullodato Tribunale delli 4 Ottobre 1870, ed alle condizioni portate dal Bando Venale ostensibile nella Cancelleria del suddetto Tribunale.

Stabile Subastando

Una Casa situata in Cento nel Borgo da Sera inferiore, segnata ai Civici Numeri 582, 583, 584 e 585, distinta nei registri Censuari col numero di Mappa 535 composta del pian terreno con cantina, stalla e cortile, del primo piano e granajo ridotto in parte ad uso di abitazione, confinante a levante con orto spettante a Luigi Cenacchi, a ponente colla detta strada Borgo da sera Inferiore, a mezzodì con ragioni di Gaetano Onofri, ed a settentrione con casa già spettante all'Asse Ecclesiastico ed ora al Regio Demanio.

Ferrara 30 Decembre 1870 settanta

AVV. EUGENIO FERRIANI - Procuratore.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.